

Una orribile sciagura ha funestato la 1000 km.

LORENZO NON VUOLE TROVARE ATTENUANTI e giudica molto severamente la Roma e i suoi uomini

DECAPITATO UN PILOTA A MONZA

Tommy Spichiger è uscito di strada con la sua Ferrari sulla quale aveva sostituito Müller pochi minuti prima - La vittoria è andata alla Ferrari di Parkes

Ritirata la Dino 166

Dal nostro inviato MONZA, 25. Le Ferrari si sono conquistate i primi due posti alla «Mille chilometri di Monza»...

Il dettaglio tecnico

- 1) Parkes-Guichet su Ferrari 275 P2, in ore 4:56'9" alla media di km. 202,611; 2) Surtees-Scarfiotti su Ferrari 300 P2 in 4:57'13"...



MONZA - Due aspetti della grave incidente che è costato la vita al corridore svizzero Tommy Spichiger.

La tragedia al 35° giro

Guidava con la mano destra priva di dita Entrato nella curva parabolica ad una velocità di 120 chilometri all'ora avrebbe tentato di frenare, facendo letteralmente volare la vettura, incendiatasi e poi esplosa

Guidava con la mano destra priva di dita

La Porsche della coppia Ben Bononi-Slotemaker, pur perdendo terreno, si comporta onorevolmente, senza accusare nessuna battuta di arresto. Così la Iso Grifo di Nobile-Casoni e la nuova Giulia Tz di Bussinello e De Andamich. Le Ford «Cobra», affidate a Bondurant-Grant e Sears-Whitmore, stanno invece deludendo i tecnici...

Nuove «grane» per il CONI

Nuove «grane» per il CONI dall'inquieto mondo del ciclismo. Alla porta del Foro d'Italia, crediamo di sapere, è tornato a bussare ieri l'ufficiale giudiziario per notificare all'avv. Onesti una diffida dell'avv. Mario Braccini...

Quattro «punte» neppure un goal

«Il Messina ha vinto bene, giocando con volontà e con orgoglio. È bastato un goal a metterci in difficoltà».

Lorenzo esprime con franchezza questa opinione, senza cercare attenuanti, e senza neppure accennare all'infortunio che nel secondo tempo ha quasi annullato l'apporto di Tomasini. Le attenuanti, semmai, le cerca nelle assenze, numerose, dei titolari: Cudicini, Schmalzgraber, Angelillo e Nicolò. E le ricorda polemicamente, per spiegarne in qualche modo la scollata esibizione romana, sottolineando che la Roma «ha giocato senza personalità, la personalità necessaria per risolvere la partita».

Pol, aggiunge: «Io non dico che la squadra ha giocato senza volontà. Volontà, i giocatori ne hanno impiegata. Ma il discorso non è questo. Voglio dire che, oggi, la Roma ha giocato con quattro giocatori di punta, ma senza segnare goal, ugualmente. Ha confermato che contro le squadre che si chiudono, non sa trovare l'estro e la fantasia per vincere. Io sono sempre della opinione - dice ancora l'allenatore - che un campionato non si conduce con le chiacchiere, ma facendo punti. E aggiungo che con 26 punti in classifica nessuna di noi e nessuna di voi può parlare di queste cose alla leggera. Nelle cinque partite che rimangono, (osserva ancora pensosamente Lorenzo) speriamo di segnare un goal che possa metterci al sicuro. Non dovrebbe essere difficile».

C'è un tentativo di contestare la legittimità del goal messinese, perché a qualcuno è parso che la palla centrata dal fondo e messa in rete da Clerici fosse più uscita oltre la linea bianca. Lorenzo avverte che accettare il dubbio sarebbe ancora più umiliante. «C'è un arbitro e c'è un guardalinea per vedere queste cose. Se loro hanno giudicato in un certo modo, vuol dire che il goal è regolare e basta».

Per la partita che domenica prossima giocherà in amichevole a Frosinone, approfittando del turno di riposo dovuto all'immagine degli azzurri con il Galles, Lorenzo spera di recuperare Nicolò, e di provare la formazione che dovrà incontrare il Napoli per la partita di Coppa Italia. E non nasconde che una vittoria a Napoli consentirebbe anche un buon innesco con la Lazio. «La Roma, quasi sicuramente incontrerebbe nel turno successivo. Se così fosse, la società incasserebbe certamente qualcosa di più degli scarsi 4 milioni e mezzo di ieri».

Nel Messina, allegria, nonostante si sappia che questa vittoria non servirà a niente, o quasi, data la posizione in classifica della squadra. Il Messina, tra l'altro, ha giocato senza Schütz e Dori, latitanti. Schütz era in tribuna insieme con Salvo e Carpenetti. I dirigenti del Messina neppure lo sapevano. All'allenatore Colomani, nelle richieste di giudizi e di spiegazioni su Schütz, Dori e anche sul loro valore, l'allenatore dice di aver letto sui giornali della «fuga» dei due, confermando con mezze ammissioni che la «fuga» era e quella del tedesco, non quella di Dori. «Se la fuga è vera, la società provvederà».

Chiedono a Colomani se si tratta di un gesto dovuto solo a ragioni familiari, oppure a questioni finanziarie (sempre pendenti tra Roma e Messina); oppure, ancora, all'esclusione di Schütz dalla formazione di O. infine, a ragioni di salute. Risposte reticenti: «Ragioni di salute, no, perché il ginocchio di Schütz è normale, anche dopo lo sforzo. Dire che è un fuoriclasse, non si può perché la parola è grossa. Si tratta di un buon giocatore, con alcune ottime qualità. Però, ha bisogno di una squadra che si adatti al suo gioco».

Questo - chiede un giornalista - vuol dire che il Messina non può adattarsi al gioco di Schütz. «Non dico questo. Certo è che Schütz ha giocato molto bene solo a Bologna. E poi, in ogni caso, io non avevo mai promesso che Schütz avrebbe giocato senz'altro a Roma. Per me, è un giocatore, come tutti gli altri. E del resto, perché avrei dovuto cambiare una formazione che aveva battuto l'Atalanta due domeniche fa?».

Dino Raventi

La riunione di atletica a Carpi

Appassionante duello Ambu-Conti sui 5000

Nostro servizio CARPI, 25. Nonostante le funeste e ridicole previsioni della rosa, impegnata da un po' di tempo a questa parte nel tentativo di demolire e ridicolizzare i dirigenti periferici per poi poter meglio esultare i rozi dirigenti della FIDAL centrale, la riunione di Carpi per il quinto trofeo Aica ha fatto registrare un pieno successo tecnico e spettacolare.

Gli assenti hanno quindi, come sempre, avuto torto. Fatto nuovo per l'atletica italiana degli ultimi anni si devono senz'altro assegnare ad una gara di mezzo fondo prolungata le palme per il miglior prestazione tecnica e per il maggiore interesse agonistico. In effetti i 5.000 metri hanno fatto spettacolo, divertendo le circa 2.500 persone che erano accorse al civettuolo stadio di Carpi. Il duello Ambu-Conti è stato particolarmente interessante. Nel lancio del martello il giovane Romano Bernardini, in un campo di atleti assai equilibrati, ha sfoggiato un discreto stile anche se con scarsa velocità e con metri 56,89, ha avuto la meglio sull'atleta locale Cornia (m. 54,45); terzo Roberto Guidi (m. 53,17).

Vittoria di Catenacci nel salto con l'asta con una misura per lui normale (metri 4,20). I suoi avversari si erano ben presto persi per la strada (tanto che il secondo posto troviamo

Ambu comunque lo tallonava sia pure digrignando i denti, per poi scattare ai 200 metri dall'arrivo e con la sua falcata robusta concludere in 14'15", tempo di indubbio valore. Contino, il buon secondo in 14'19"2; terzo De Palma in 14'25"6 e quarto, assai staccato però, Bargnani, in 14'45"8.

Assai interessante anche il duello nel lancio del giavellotto, Radman (m. 74,06) e Rodeghiero (m. 72,71). Il più costante dei due è stato certamente quest'ultimo come risulta dalle sue serie: metri 72,71, 72,69, 67,72, nullo, 71,14. Ma Radman, che dopo due iniziali lanci nulli era entrato in finale per il rotto della cuffia (61,84), sfoderava il colpo di sorpresa al quarto tentativo. Questi comunque i suoi lanci di finale: metri 69,08, 74,06, 68,15.

Le altre gare sono state una linea al di sotto delle due che abbiamo sopra descritto, ma comunque hanno offerto anche esse risultati interessanti. Nel lancio del martello il giovane Romano Bernardini, in un campo di atleti assai equilibrati, ha sfoggiato un discreto stile anche se con scarsa velocità e con metri 56,89, ha avuto la meglio sull'atleta locale Cornia (m. 54,45); terzo Roberto Guidi (m. 53,17).

Bernardi (m. 4) e Furlotti (m. 3,90). Il non più giovane Ponnaro, un Veneto attualmente al Centro Sportivo dell'Esercito, ha valicato in 1,90, come il figure Pico; ma ha avuto lo meglio per minore numero di falli.

Facile la vittoria di Bruno Bianchi nei 400 metri (48"9/10), anche se il rappresentante della SNA è alquanto calato sul rettilineo finale, tanto che Iraldo (49"2/10) gli è giunto assai vicino. Nei 200 m. Sardi in prima corsa ha condotto la danza in curva e fino ai 120 metri ha dato l'impressione di poter disporre di tutti i suoi avversari. Ma dalla sesta corsia si è fatto avanti Bello, che più resistente del consociato lo ha travolto negli ultimi metri. Tempo per i due 22" e 22"1.

Nei 1500 metri la gara si è incentrata sul duello fra Francesco Bianchi e Sommaggio, dopo che Sica era stato staccato a metà gara. Lo spunto più veloce di Bianchi concludeva negli ultimi 100 metri la gara. I tempi per i tre atleti nominati 3'50", 3'51" e 3'54".

Concludeva la riunione la staffetta di metri 100 x 4. Con una veloce galoppata il quartetto Sardi-Sar-Bello-Bianchi Bruno, della SNA di Varese chiudeva in 42" e 5/10, lasciando a circa un metro le Fiamme Gialle di Roma (42"6/10), nonostante il recupero finale di Giannatassi.

Bruno Bonomelli

Senza rivali Jim Clark vince il G.P. di Pau

Jim Clark, ex Lotus-Cosworth, ha vinto oggi senza sforzo il G.P. automobilistico di Pau di Formula 2. L'ex campione del mondo è stato in testa sin dal primo giro e per tutta la gara, svoltasi quasi ininterrottamente sotto la pioggia, non ha avuto avversari capaci di impensierirlo.

La gara è finita e già cavavano le prime ombre della sera. Il pubblico ha sfollato lentamente, con un'unica tri stezza nel cuore: quella di sapere che uno dei piloti, nell'estrema tensione della gara, aveva perso tragicamente la vita.

Rugby Eccellenza Milano: rissa tra Amatori e Ignis-Roma

Di nuovo risse nel rugby. La parentesi internazionale non ha placato gli animi e ieri a Milano l'arbitro Agostini di Livorno ha chiuduto l'incontro tra il G.H.C. Amatori e l'Ignis Roma al 35° di gioco, quando cioè mancavano ancora 45 per giungere agli 80 regolamentari. Al momento in cui i giocatori sono stati rinviati negli spogliatoi l'Ignis Roma conduceva l'incontro col punteggio di 6-0.

Molto probabilmente il COG darà partita vinta all'Ignis, che con due punti mantiene inalterato il distacco di tre punti dal Partenope che ieri ha battuto con punteggio piuttosto robusto (22-6) un Rovigo largamente decimato e con numerosi giovani in squadra.

Torneo UISP Piram pepe in finale (con la monetina)

La Piram pepe è dunque la quarta finalista dei dilettanti. Ne ha acquistato il diritto ieri, grazie all'esito favorevole del lancio di una minuscola monetina, stregata per la Dalmata. Non vorremmo qui sminuire il valore della Piram pepe. E' entrata in finale, gli auguriamo una felice conclusione, ma onestamente ci porta in questo momento a ricordare il nome della sconfitta. La Dalmata ha dato ieri una grande prova di maturità sportiva. Di fronte ad una Piram pepe munita di grande individualità quali Biscioti, Cannatelli, Argento ed altri ha opposto una compattezza di squadra.

Andata in svantaggio alla fine del primo tempo per un svanone del suo mediano sinistro, ha trovato la forza di reagire e di pareggiare le sorti con una rete di Urbani su punizione. I tempi supplementari, non cambiavano la situazione. Ma solo tre traversie colpite impedivano ai bianchi di pervenire al successo. Ma è proprio in questo momento che la Dalmata ha dimostrato la sua peculiare caratteristica: maturità e correttezza, confermandosi come la più pura espressione del dilettantismo. La Piram pepe, molto più esperta, avrebbe dovuto travolgere i più giovani rivali ma dimostrava una certa fragilità morale e scarsissima saldezza di nervi. E per il tanto l'antisportivo Valentini, tentava di aggredire il signor Amendola, impeccabile in ogni decisione. In seguito era il mediano sinistro dei rossi che calciava a freddo Ulizzi; infine era Cannatelli a cedere ai nervi e ad abbandonare il campo. Per concludere, un gruppo di tifosi della Piram pepe tentavano di invadere il campo, e poi, non trovando di meglio, sgombravano vandalisticamente le quattro gomme dell'auto dell'arbitro.

Corrado Carcano

I RISULTATI

- *Partenope b. Rovigo 22-6; *Fiamme Oro b. Cus Firenze 9-0; *Milano b. Petrarca 3-3; *Amatori Ignis Roma 6 (sospesa a 45' dalla fine per incidenti); *Frascati b. Italsider 6-3; Metalcom Treviso Palma è stata rinviata a data da destinarsi; LA CLASSIFICA: Partenope punti 38, Ignis Roma 31, Rovigo 29, Parma 26, Fiamme Oro 22, Amatori e Milano 20, Frascati 15, Metalcom e Petrarca 14, Cus Firenze e Italsider 7, Amatori, Ignis Roma, Metalcom e Parma hanno giocato una partita in meno.